

L'esperienza di ascolto e le osservazioni empiriche sono spesso di prezioso ausilio nel risalire all'origine di fenomeni o aspetti della riproduzione del suono prima trascurati. In quest'ottica, le filosofie, le tendenze e gli apparecchi dell'hi-end interessano, con il dovuto senso critico, tutti gli appassionati di alta fedeltà.

INFINITY IRS BETA

Questo sì che è davvero un avvenimento. Dopo un ventennio di serie RS, con un mastodontico e libidinoso IRS a fare da caposaldo d'immagine per tutte le gamme della casa, la Infinity presenta una completa serie IRS, Infinity Reference Standard, che proprio dal mitico IRS, ormai giunto alla sua V versione, il diffusore più desiderato nella storia dell'alta fedeltà, prende spunto, tecnologia e anche, sì, ve lo posso annunciare, prestazioni. La nuova serie IRS è composta, nell'ordine, dai modelli Beta, Delta e Gamma. Il primo, seguendo le linee dettate dall'originale IRS e poi dall'RS 1B è un sistema composto da due pannelli per i medioacuti e due torri per i bassi, il secondo ed il terzo sono composti, in pratica dai soli pannelli centrali del primo sistema, adeguatamente potenziati nella sezione bassi, e si distinguono l'uno dall'altro per l'adozione del nuovo servo per la sezione bassi e dell'accelerometro inserito in uno dei woofer.

Molti sono i punti forti della nuova linea e soprattutto dell'IRS Beta, a partire dalla nuova unità crossover elettronico/servo. Vediamo dunque come funziona il servo-bass, che è praticamente lo stesso del gigantesco sistema IRS V: nel secondo woofer, partendo dall'alto, della colonna di bassi è inserito un accelerometro che monitorizza il movimento (l'accelerazione) del cono. L'uscita, amplificata, dell'accelerometro viene comparata con il segnale in ingresso mediante un servo amplificatore differenziale. Questo amplificatore genera un segnale rappresentante la differenza tra il segnale in ingresso ed il segnale riprodotto dal cono (in pratica la distorsione del woofer) differenza che viene cancellata per poi rinviare il segnale, fuori fase, al sistema in maniera tale da cancellare la distorsione. Questa operazione compiuta dal servo permette inoltre una maggiore estensione delle basse frequenze ed una maggiore accuratezza dei transienti. L'unità servo-cros-

sover è inserita in uno chassis nero con laterali in legno, che presenta sul frontale sei manopole. Partendo da destra troviamo la manopola d'accensione. Ruotandola si accende la prima spia a destra, rossa, che segnala appunto l'accensione dell'unità, dopo qualche secondo, la spia verde, accanto si illuminerà ad indicare l'entrata in funzione del servo. Continuando troviamo la manopola del livello delle frequenze basse, per una corretta calibrazione del volume della gamma bassa rispetto all'emissione dei pannelli dei medioalti. Poi la manopola di fase della gamma bassa, con l'indicazione 0/180 per il ripristino



Ecco l'eccezionale sistema Infinity IRS Beta.

della fase assoluta della gamma grave nel caso la sorgente di segnale sia invertente, quindi il Bass Contour che aumenta o diminuisce il segnale in uscita tra 20 e 100 Hz, con un massimo di + o - 5 dB a 20 Hz. A questo punto inizia la sezione crossover: la prima manopola, lp filter, controlla la frequenza di taglio in alto della sezione woofer. La frequenza di taglio è selezionabile tra 60, 74, 90, 110, 134, o 164 Hz. Il taglio «standard» dell'IRS Beta è a 110 Hz. L'altra manopola del crossover sceglie la frequenza di taglio in basso della sezione bassi, ed è selezionabile tra 15, 22, 30 e 40 Hz. Anche qui c'è una frequenza di taglio «standard» che è situata a 22 Hz. È chiaro che data la natura del sistema, evidentemente complesso e che necessita di una messa a punto accuratissima, la grande flessibilità dell'unità servo-crossover viene incontro alle necessità dei differenti utilizzatori per differenti collocazioni e proprietà acustiche ambientali, ma permette anche degli aggiustamenti atti ad assecondare il gusto personale dell'acquirente, ferma restando la precisa impostazione sonora del sistema. A questo scopo sul retro dei pannelli dei medioacuti sono inseriti dei controlli di livello a potenziometro rotante, che controllano l'emissione del supertweeter, dei tweeter e del midrange alto.

L'IRS Beta è realizzato in bellissimo massello di Santos pau ferro, una variante di palissandro brasiliano, lavorato con una accuratezza quasi maniacale. Praticamente non si notano i punti d'intarsio. Sicuramente, nonostante l'imponenza, uno splendido oggetto d'arredamento oltreché uno splendido diffusore. I pannelli della sezione medioalti misurano ciascuno 43,18×2,54×164,47 cm (l-p-h) e pesano circa 34 chili mentre le torri dei bassi misurano ciascuna 41,91×36,83×164,47 cm (l-p-h) e pesano circa 63 chili.

Gli altoparlanti utilizzati nell'IRS Beta sono quasi tutti di nuova concezione, rispetto a quelli precedentemente montati sull'RS 1B e anche sull'RS V. Ogni torre dei bassi impiega quattro woofer da 12" in polipropilene iniettato di fibre di grafite, altoparlante che ha visto la luce un paio d'anni fa ed è stato da

Infinity IRS Beta**Distributore per l'Italia:**

Definitive Audio, piazza dei Carracci 1

Roma. Tel. (06) 393953

Prezzo: annunciato

principio impiegato nei modelli della linea K e sull'IRS V, un altoparlante molto particolare, che unisce le ben note proprietà del polipropilene ad una velocità di risposta ai transienti straordinaria, grazie alla sua rigidità e capacità di amplissimi movimenti mantenendo intatta la sua risposta. I pannelli dei medioacuti impiegano ciascuno due unità L-Emim, il nuovo mid basso planare della Infinity. L'L-Emim copre un range di frequenze compreso tra 70 e 800 Hz, cioè l'intervallo in cui è concentrato il massimo dell'energia musicale. Il Large Electromagnetic Induction Midrange, pilotato da un nuovo magnete, disegnato appositamente per questo altoparlante, ha un diagramma con un'area grande quanto quella di un woofer da 12". Si tratta realmente di un altoparlante rivoluzionario perché permette, come i risultati all'ascolto dimostrano, di ottenere la stessa purezza musicale dei celebri Emim ed Emit anche in gamma medio bassa, la gamma che sin'ora aveva costituito il punto critico, il tallone d'Achille degli altoparlanti Infinity, per le ben note difficoltà d'incrocio tra la gamma medioacuta isoplanare e la gamma bassa dinamica. La gamma media è affidata ad un Emim, e quella acuta a due Emit, uno posizionato frontalmente, uno sul retro del pannello, ed ad un Semit, il nuovo supertweeter direttamente derivato dall'Emit. Si può così dire che l'IRS Beta è un altoparlante dipolare ma «un pochino meno dipolare», quindi leggermente meno critico nel posizionamento, dell'RS 1B.

Notevoli i materiali utilizzati nel sistema, oltre ai legni pregiati ed agli avanzatissimi altoparlanti, il Beta fa largo uso di condensatori Solen e Wonder Cap, ed il cablaggio è realizzato con cavi ARC e Monster Cable.

Prima sessione

Per la messa a punto del sistema IRS Beta nella sua prima uscita italiana, è giunto a Roma Arnie Nudell in persona, con il quale abbiamo passato un paio di giornate in casa mia, ad ottimizzare collocazione e prestazioni del sistema. L'IRS Beta è stato posizionato nel mio salone (7x4,5 m ca.) con le colonne dei woofer a circa 1.2 m dalla parete di fondo e 60 cm da quelle laterali, angolate verso il punto d'ascolto,

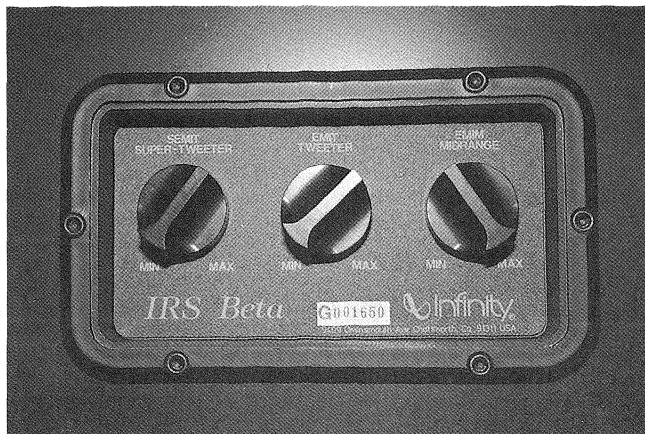
Il pannellino controlli presente sulla base del pannello medio alti dell'Infinity IRS Beta.

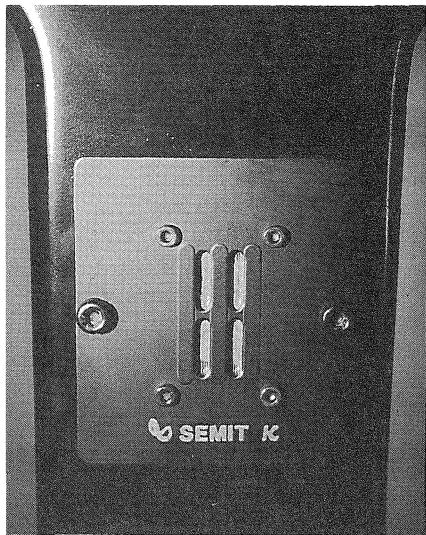
mentre un po' più avanzati sono stati posti i pannelli dei medioacuti, decisamente distanziati dalle pareti laterali (ca. 1.20 m) e posizionati in asse con le stesse. Naturalmente questo posizionamento, che vi descrivo naturalmente in maniera approssimativa, è il risultato di numerosi spostamenti, benché la presenza del progettista del sistema abbia facilitato non poco le cose. Arnie è partito immediatamente da una posizione standard, risultato di un veloce calcolo fatto sulle dimensioni e le caratteristiche della stanza, per poi procedere per piccoli spostamenti e lievi aggiustamenti dei controlli presenti sull'unità servo-crossover e sui pannelli centrali. Parlo di prima sessione d'ascolto, perché un sistema del genere merita sicuramente ascolti molto prolungati, e, dopo la partenza di Arnie, sto continuando a spostare il sistema onde poter ricavare le indicazioni più precise possibili sulle sue potenzialità. In ogni caso mi sembra che le due posizioni che abbiamo trovato durante la prima fase di messa a punto siano quelle che forniscono i migliori risultati, una in particolare potrebbe essere la definitiva, dal momento che ho dei dubbi che un sistema di diffusori regolarmente in commercio possa offrire prestazioni migliori di queste.

Un consiglio comunque, se decidete di acquistare l'IRS Beta siate sicuri di avere degli amici amanti della musica e compiacenti: posso assicurarvi che sballararlo e trasportarlo è un'operazione veramente improba: e noi eravamo in quattro!

Per ascoltare il Beta in questa prima sessione è stato usato principalmente un impianto composto da un giradischi Goldmund Studio con braccio T3F e testine Koetsu Red, Monster Alpha 1000 e Grado Signature TLZ, a cui si è aggiunta per un giorno una deliziosa testina Spectral. Come preamplificatore è stato utilizzato un Audio Research SP 11 MKII, finale per la sezione bassi Classé Audio DR9 e finali per la sezione medioalti Audio Research M 300, cavi di segnale M.I.T. Shotgun e di potenza Monster Cable M 1000 per la sezione bassi, Meitner (Museatex) per la sezione medioacuti, Asc Tube Traps agli angoli delle pareti, quattro, due per angolo incolonnati dietro ai diffusori, e due, uno per angolo sulla parete frontale.

L'ascolto, per la verità, è iniziato con due Primare 928 a pilotare la sezione medioalti, a





Il nuovo supertweeter Semit.

causa di una momentanea defaillance di un M 300, un po' troppo sbalottato durante il trasporto e devo dire (credo di averlo già detto nello scorso numero) che tutti i presenti (Nudell compreso) sono rimasti stupiti della splendida prestazione di questi due eccellenti ampli a stato solido, su un diffusore che notoriamente ama le valvole come l'Infinity.

Il risultato si è dimostrato di rara musicalità e delicatezza, tanto che ho deciso di dedicare, molto prossimamente, un test completo al sistema Infinity pilotato con quattro Primare 928.

Comunque, in breve tempo è stato rimesso in funzione l'impianto scelto in origine, e mi sono potuto godere appieno il suono del sistema Beta. Beh? Immagino che siate curiosi di sapere come suona il Beta. Maestosamente, in maniera assolutamente straordinaria. Per ora posso dire che centinaia di LP stanno passando sul piatto e che ancora non riesco, non dico a stancarmi, ma nemmeno minimamente a distrarmi dall'ascolto di questa meraviglia. Infinitista da sempre, finalmente ho la possibilità di affermare che un sistema ibrido dinamico/isoplanare della casa di Los Angeles possiede una coesione tra le gamme assolutamente stupefacente. Se qualcuno si era lamentato in passato dello scollamento musicale esistente tra gamma bassa e medioalta, non credo che stavolta potrà aver obiezioni da fare. Credo seriamente che questo sia il miglior sistema di diffusori esistente al mondo. Ma per i perché di tale sicurezza e per i particolari, vi rimando al prossimo mese (non vi preoccupate, questa volta sarò assolutamente puntuale). C'è bisogno di spendere molte parole su questo sistema e parole appropriate, e, inoltre, voglio sfruttare la possibilità che ho di provarlo con altri componenti associati.

Non mancate, ce n'è da ascoltare delle belle!

Bebo Moroni

INFINITY IRS BETA!

Seconda sessione

Vi avevo lasciati il mese scorso, dicendovi di non mancare a questo secondo appuntamento con le Infinity IRS Beta perché ce ne sarebbero state delle belle da ascoltare. Beh, se siete arrivati puntuali all'appuntamento (io una volta tanto l'ho fatto), non vi pentirete di aver atteso.

Stiamo per parlare di come suona il miglior sistema di diffusori «di serie» attualmente disponibile al mondo.

Arnie Nudell è ripartito per la sua bella casa in un canyon sperduto nella valley di Los Angeles, ed io continuo a deliziarmi con questo straordinario sistema. Ho lasciato segnate con lo scotch sulla moquette le indicazioni del posizionamento effettuato da Arnie ed ho perso un po' di chili nello spostare avanti e indietro, a destra e a sinistra il sistema, a cambiare i componenti che lo pilotano, a scoprire nuovi particolari, che nelle prime giornate d'ascolto mi erano probabilmente sfuggiti. Ma devo ammettere, e qui faccio atto d'umiltà, che alla fine di tanto peregrinare sono dovuto tornare alla posizione trovata da Nudell (oh, d'altra par-

te è lui il papà del sistema e se non lo sa papà come stanno meglio i figlioletti chi lo sa?).

Ho annunciato il suono del sistema IRS Beta come maestoso, ed in effetti questo è il termine più adatto per descriverlo. Ma, facciamo bene attenzione, della Maestà il Beta possiede oltretutto la potenza e l'imperio anche la nobiltà. Non si tratta di un sovrano magniloquente ma rozzo, ma di un re colto e raffinato, una sorta di Filippo d'Orleans dei giorni nostri (sì, lo so, lui non era re, ma di fatto regnava). Questo per dirvi cosa? Per dirvi che l'IRS Beta non è un sistema impressionante, non è un sistema che al primo ascolto faccia rizzare i capelli in testa e i peli sugli avambracci. Nessuna delle persone che mi hanno fatto visita negli ultimi tempi si è messa a gridare invocando S. Crispino, ma tutti sono rimasti tranquilli ad ascoltare e dopo un po' sono rimasti rapiti dalla rarissima miscelanea di grazia, intelligenza ed autorevolezza di questo sistema. No, non si tratta di un freddo scienziata iperspecializzato tanto di moda negli ultimi anni, né di un

effervescente ma inutile yuppie dell'high end.

È un colto gentleman, anzi un erudito, che sa ben sposare pratica e teoria, scienza ed empirismo.

Ed è per questo che ama la musica in generale, avendo sì in cuor suo degli amori privilegiati, la sinfonica, la lirica, ma capace di emozionarsi anche al suono di Sgt. Pepper o di un ottimo gruppo rock, alla spiritualissima delizia di Händel come alla inutilissima piacevolezza della New Age. Conosce bene la musica, dunque, ogni genere di musica, e la riproduce ogni qual volta gli venga chiesto, al meglio, tanto che viene da dire... Meglio di così...

La sua gamma acuta è di pura seta, rifinitissima sino all'estremo più acuto, effervescente quando occorre, posata e delicata quando non c'è bisogno di alzare la voce per farsi ascoltare. La sua gamma media? Avete mai guardato un paesaggio, un bel paesaggio da una finestra, in alta montagna, in assoluta assenza di nebbia e di foschia, senza magari aver bevuto troppa grappa la sera prima? Beh, forse sono riuscito a rendere l'idea. La gamma bassa?

C'è tutta, niente di più e niente di meno. La cassa scende con una facilità ed una naturalezza straordinarie, il suo mediobasso è di rarissima pulizia e nettezza, e riesce a sintonizzarsi con straordinaria accuratezza con la velocità del segnale originale, ricostruendo alla perfezione la gradualità dei tempi di attacco e di rilascio dei differenti strumenti. È un basso di indubbia, eccezionale potenza, ma mai grasso, affaticante, prevaricante. Se ripenso al pur tanto amato RS1B (che ripeto ritengo un sistema ancor'oggi validissimo, anzi lo porrei immediatamente alle spalle dell'IRS Beta) penso che sia stato compiuto un miracolo sulla gamma grave del nuovo sistema.

Come ho avuto già modo di dire, mai sistema Infinity ha goduto di tale straordinaria coesione tonale, e se ho tanto amato i precedenti sistemi Infinity, potete ben immaginare che sentimenti nutra nei confronti di questo. La descrizione della riproduzione prospettica e scenica dell'IRS Beta è difficilissima per la sua semplicità. Se siete addentro ai fatti della storia dell'arte, nessun problema, sennò prendete in mano un Argan, il secondo volume, date un'occhiata alla pittura solida, materica di Masaccio, poi cercate tra i libri di casa una riproduzione di Van Eick o di Van Der Weiden, o anche un Bruegel: noterete due differenti concezioni dello spazio: la prospettiva di Masaccio tende a porre gli oggetti in primo piano come punto nodale dello spazio, anzi tende a portare in primo piano, verso l'osservatore gli oggetti, puntando su una severa e maestosa plasticità. La prospettiva fiamminga tende, invece, a creare uno spazio profondissimo, quasi illimitato, dove tutti gli oggetti, anche i più minuti e

lontani godono della stessa importanza della stessa nitidezza di visione di quelli più importanti o più vicini allo spettatore. Ora riprendete in mano il secondo volume dell'Argan ed osservate con attenzione la splendida sintesi che Piero della Francesca fa di spazio teorico e spazio empirico, di prospettiva fiorentina e prospettiva fiamminga. Ecco, non voglio mancar di rispetto all'immenso Piero, ma il sistema Infinity agisce, nella sua riproposizione prospettica in maniera analoga. Non c'è un punto di vista preferenziale e l'attenzione al particolare non distoglie dall'attenzione al generale: la profondità di campo non implica la mancanza di presenza, la delicatezza nella ricostruzione dei particolari minuti non nega la possenza del tutotondo.

L'effetto tridimensionale è insomma di una verità sconcertante. C'è un brulicare, all'interno di uno spazio ampio e marmoreamente saldo di piccole e grandi sculture in movimento, uno spazio che gode di un'ariosità e di un respiro mai riscontrati su altri diffusori.

Difetti? Ce ne saranno, forse ce ne sono, sicuramente ce ne sono. Ma a voi importa poi molto se quelle bellissime mele di Cezanne viste a dieci centimetri di distanza dimostrano un accenno di troppo di pennellata?

Qui stiamo parlando di illusione, di illusione della realtà condensata in un pezzo di plastica e portata a casa. E questo sistema illude



Infinity IRS Beta

Prezzo: annunciato.

Distributore per l'Italia: Definitive Audio,
P.zza dei Caracci, 1 - 00193 Roma
Tel. (06) 393953

talmente bene...

Componenti utilizzati per il test delle Infinity IRS Beta: giradischi: Goldmund Studio/T3F, Oracle Delphi MKIII/Sme V, VPI HW 19 MKII/Tri-Planar II. Testine: Grado TLZ, Koetsu Red, Monster Genesis Alpha 1000, Spectral MCR, Madrigal Carnegie Two. CDP: Meridian 207, The Mod Squad Prism, Tandberg TCD 3015A. Preamplificatori: Audio Research SP11 MKII, Rowland Rese-

arch Coherence One, Mark Levinson N.26, Primare System 928, Conrad Johnson Premier Seven.

Finali di potenza: Audio Research M 300 (sezione medio alti), Lumley 100 (sezione medio alti), Primare System 928 (x 4), intero sistema e x 2 sezione medio alti), Classé Audio DR 9 (sezione bassi), Mark Levinson N.23 (sezioni bassi).

Cavi di segnale: Mit Shotgun, Straight Wire TMI, Cardas Audio Hexlink, Madrigal HCP.

Cavi di potenza: Mit 750, Museatex Audio (Meitner), Monster Powerline 1000, Madrigal. Sistemi di trattamento ambientale: ASC Tube Traps.

Bebo Moroni